



Reggio Emilia
città
delle persone



INFORMAZIONI SULL'AFFIDO FAMILIARE

comune.re.it/affido

L'affido familiare è un'attività di tutela all'infanzia e garantisce ai bambini il diritto di crescere in una famiglia che possa soddisfare le loro esigenze educative e affettive, in grado di rispettarne i bisogni, tenendo conto delle caratteristiche personali e familiari specifiche. È un'azione di protezione nei casi in cui l'ambiente familiare non sia temporaneamente idoneo a crescere ed educare i bambini.

Nella nostra legislazione è regolamentato dalla Legge n.184 del 1983, modificata dalla Legge n.149 del 2001 "Diritto del minore ad una famiglia". La legge dispone, in favore della famiglia di origine e dei figli, interventi di sostegno e di aiuto, impegnando i servizi socio-sanitari in un sistema integrato e organizzato di attività a favore dei diritti all'infanzia.



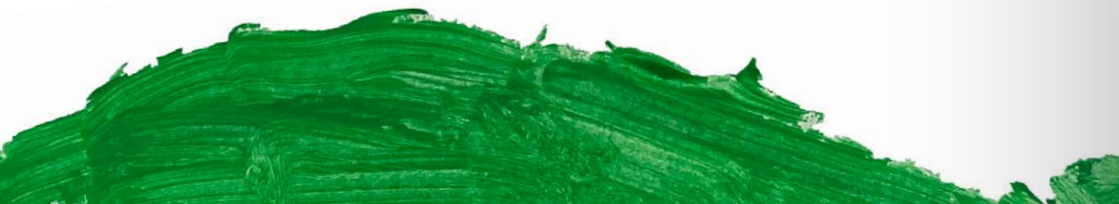
l'affido familiare

L'affido familiare è un'esperienza di accoglienza e affiancamento volta alla cura e al sostegno di bambini/e e ragazzi/e e delle loro famiglie che vivono una situazione di fragilità temporanea.

Tutela in primo luogo il diritto del bambino a vivere e crescere in una famiglia che possa garantire le migliori condizioni per il suo sviluppo psico-fisico, qualora la famiglia di origine si trovi nell'impossibilità temporanea di assicurarle.

L'accoglienza dei minori presso un nucleo affidatario avviene per un periodo di tempo definito, di norma non superiore ai due anni, prorogabili dal Tribunale per i Minorenni. Può essere predisposto per periodi brevi, medi o lunghi, in base alle esigenze del minore, alle caratteristiche delle relazioni familiari e alle motivazioni che ne hanno determinato l'attivazione. Durante il periodo di affido i rapporti tra il minore e la famiglia di origine sono mantenuti e modulati secondo quanto previsto dal progetto.

Esistono diverse tipologie di affido familiare che rispondono agli specifici bisogni del bambino e della sua famiglia e che permettono di valorizzare le differenti disponibilità, motivazioni e risorse delle persone che intendono dedicare tempo all'accoglienza.



i bambini affidati



Sono minori che provengono da famiglie temporaneamente in difficoltà, non in grado di occuparsi totalmente dell'educazione e delle necessità materiali e affettive dei figli.

Possono avere diverse età - neonati, bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, elementare o media - avere nazionalità italiana o straniera o essere Minori Stranieri Non Accompagnati.

I bambini affidati, vivono in contesti familiari che possono avere delle conseguenze sul loro percorso evolutivo, sul piano affettivo, cognitivo, psicologico o comportamentale, pur non concretizzandosi in situazioni di abbandono.

La preoccupazione del legislatore e della società è che in situazioni di difficoltà il bambino trovi tempestivamente una famiglia che possa garantirgli un'adeguata accoglienza e rispondere ai suoi bisogni materiali e morali.

Al bambino affidato va garantito da parte dei professionisti un accompagnamento e un sostegno per l'elaborazione degli eventi significativi della sua storia, al fine di permettergli di sapere cosa è accaduto e perché è accaduto.

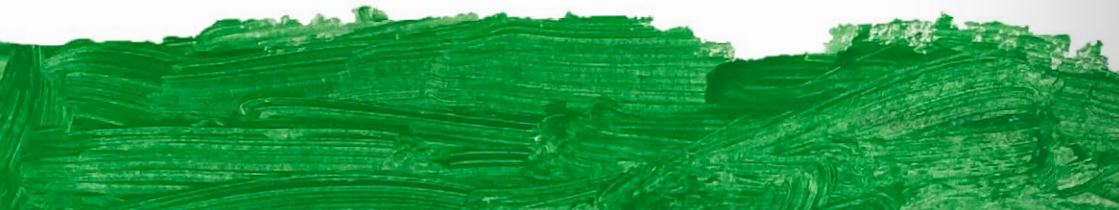


le famiglie d'origine

Sono famiglie conosciute dai servizi sociali che, temporaneamente, presentano delle fragilità nel rispondere ai bisogni dei propri figli per diversi motivi: carenza di reti di supporto, malattie sopraggiunte, vulnerabilità nel fronteggiare le complessità quotidiane, situazioni di disagio personale o familiare, difficoltà educative e genitoriali.

Il progetto di affido è pensato come accompagnamento rivolto non solo ai bambini, ma anche alle loro famiglie, prevedendo quindi una relazione tra famiglia d'origine e famiglia affidataria. Lo scambio delle conoscenze e delle esperienze tra queste famiglie è utile al fine di affiancare il percorso evolutivo del bambino.

Il sostegno alla famiglia d'origine del minore è orientato a ridurre le cause che hanno determinato il progetto di affido e ad accompagnare l'intero nucleo familiare per un rientro del bambino in famiglia. Risulta fondamentale la collaborazione tra la famiglia d'origine, la famiglia affidataria e l'équipe socio-sanitaria per garantire l'attuazione degli interventi necessari per un progressivo e positivo reinserimento del bambino nella sua famiglia.



le famiglie affidatarie

Non esistono limiti legati all'età e alla condizione economica.

Le caratteristiche principali si riassumono in:

- uno **spazio** nella propria vita e nella propria casa per accogliere;
- la **disponibilità affettiva** e la volontà di accompagnare per un tratto di strada un bambino/a o un ragazzo/a e la sua famiglia aiutandoli a sviluppare le proprie potenzialità e risorse;
- la consapevolezza della presenza e dell'**importanza della famiglia di origine** nella vita del bambino;
- il **rispetto della storia** del bambino e delle sue relazioni significative.

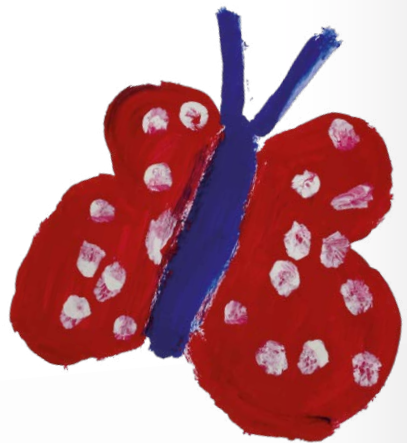


principali caratteristiche dell'affido

Le principali caratteristiche dell'affido sono:

- la **temporaneità**;
- il **mantenimento dei rapporti con la famiglia di origine**;
- la **previsione del rientro del minore nella propria famiglia d'origine**: l'affido si conclude quando la situazione di temporanea difficoltà viene risolta.

Nel percorso di affido è importante la qualità delle relazioni tra la famiglia affidataria e quella di origine per garantire al bambino la possibilità di costruire un'identità narrativa che porti con sé continuità, unitarietà e appartenenza.



diversi tipi di affido

I servizi socio-sanitari attuano e progettano l'affido in base alle esigenze del bambino, alla situazione familiare specifica e alle sue caratteristiche in modo flessibile e dinamico.

Esistono diversi tipi di affido:

- **consensuale**: la famiglia di origine è concorde con il progetto di affido proposto che avviene con il suo consenso;
- **giudiziale**: non vi è il consenso della famiglia di origine e l'affido è disposto dal Tribunale per i Minorenni;
- **tempo parziale**: il bambino trascorre con la famiglia affidataria parte della giornata o della settimana e, nel tempo restante, vive con la propria famiglia di origine;
- **tempo pieno**: il bambino trascorre con gli affidatari la maggior parte del tempo, pur mantenendo rapporti periodici con la famiglia di origine.



il percorso per diventare affidatari

Chi desidera avvicinarsi all'esperienza dell'affido può rivolgersi ai servizi sociali del proprio territorio per un percorso che prevede:

- un **primo colloquio informativo** e di orientamento;
- la partecipazione ad un **corso informativo formativo** di gruppo;
- un **percorso di conoscenza e accompagnamento** individuale per chi darà la propria disponibilità all'accoglienza.

Il percorso è finalizzato all'acquisizione di una maggiore consapevolezza sulla possibilità di accogliere e si conclude con l'abbinamento più adeguato, tenendo conto delle caratteristiche della famiglia affidataria, delle esigenze del bambino e della sua famiglia.



principali compiti degli affidatari

La Legge 149 del 2001 elenca i compiti degli affidatari che si impegnano a:

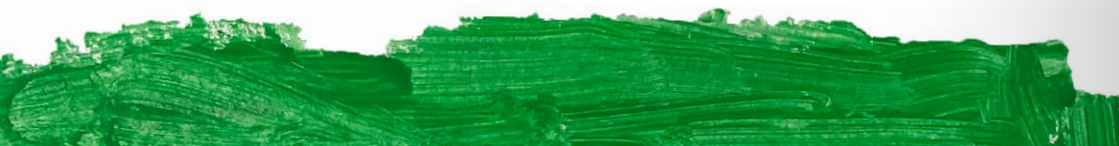
- accogliere presso di sé il minore;
- provvedere alla sua cura, educazione e istruzione garantendo le necessarie attenzioni affettive, psicologiche e materiali;
- garantire il rispetto della storia del minore, delle sue relazioni significative, dei suoi affetti, della sua identità culturale, sociale e religiosa;
- assicurare la massima riservatezza circa la situazione del minore e della sua famiglia di origine;
- curare e mantenere rapporti con la famiglia di origine e con tutti i soggetti coinvolti, agevolando il rientro del minore nella propria famiglia, secondo le indicazioni previste dal progetto di affido;
- partecipare agli incontri di verifica predisposti dai servizi socio-sanitari, secondo le modalità specificate nel progetto;
- partecipare alle attività di sostegno e formazione svolte dai servizi, al fine di promuovere la cultura dell'accoglienza e momenti di confronto sulle esperienze di affido.



principali compiti della famiglia di origine

Durante il periodo di affido la famiglia di origine si impegna a:

- **mantenere rapporti** con il figlio, la famiglia affidataria e i servizi nel rispetto e nell'interesse del bambino affinché viva entrambe le famiglie come risorse importanti per la propria crescita;
- **collaborare attivamente** alla realizzazione degli interventi di sostegno concordati col servizio socio-sanitario e indicati nel progetto di affido finalizzato al rientro del figlio nel proprio ambiente di vita;
- **trasmettere alla famiglia affidataria** ogni informazione utile alla conoscenza e cura del figlio, fornendo la relativa documentazione sociale e sanitaria direttamente o tramite i servizi.



il ruolo dei servizi

I servizi socio-sanitari si impegnano a garantire il rispetto dei diritti del bambino, della famiglia d'origine, della famiglia affidataria e hanno il compito di:

- svolgere funzioni di promozione sulla tematica dell'accoglienza attraverso iniziative di sensibilizzazione al fine di contribuire a creare una cultura dell'affido;
- predisporre percorsi di informazione, formazioni di gruppo e individuali sugli aspetti giuridici, sociali e psicologici relativi all'affido;
- contribuire a formulare e realizzare il progetto di affido;
- sostenere e accompagnare il bambino, la famiglia d'origine e la famiglia affidataria attraverso momenti di verifica e confronto.



Area Servizi alla Persona Servizio Servizi Sociali

Via Guido da Castello, 13
42121 Reggio Emilia

Segreteria affido

tel. 0522 456725
affido@comune.re.it

Sportello Sociale

tel. 0522 585472
appuntamentisportellosociale@comune.re.it

comune.re.it/affido

Con il contributo di



FONDAZIONE
CASA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI